

UNA MONTAGNA, UN FOTOGRAFO, UN IMPERATORE, UN RE E ALTRE COSE

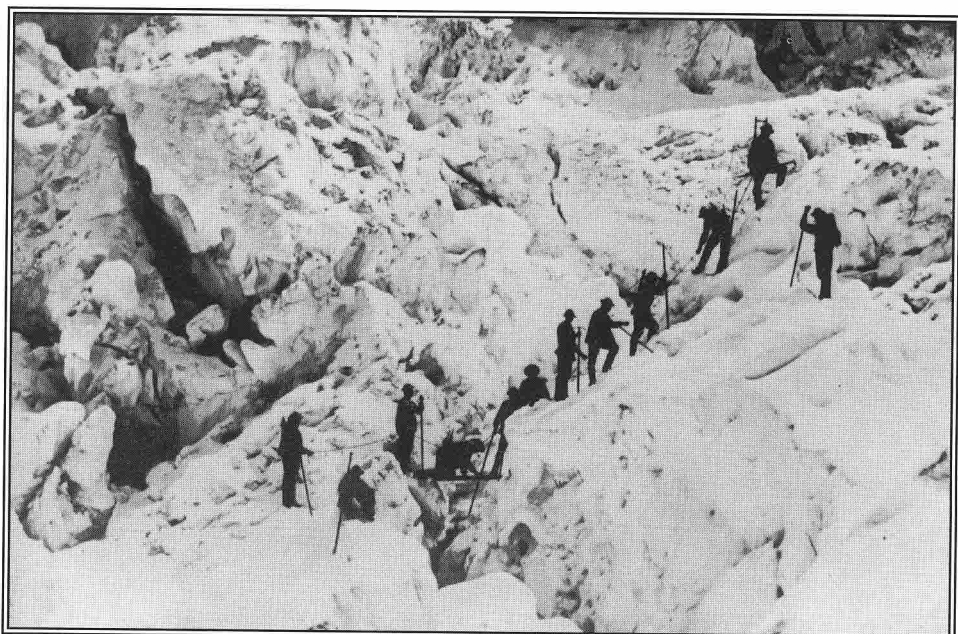
Tra il 27 agosto e il 5 settembre 1860, Napoleone III e l'imperatrice Eugenia compiono un viaggio nella Savoia. L'occasione del viaggio è offerta dalle celebrazioni per l'annessione di una nuova provincia, di quella Savoia che il Piemonte ha ceduto alla Francia (insieme al Nizzardo), sulla scorta delle strategie politiche di Camillo Benso conte di Cavour, che avranno il loro esito nell'Italia unita di Vittorio Emanuele II.

Le tappe del viaggio sono quelle di Chambéry, Aix-les-Bains, Annecy, Thonon, Sallanches, Chamonix, Bonneville, Chambéry. A sanzionare l'imperiale franciosità della più alta montagna delle Alpi è, il 3 settembre, l'escursione della coppia imperiale e del suo seguito alla Mer de Glace. Escursione che peraltro giustifica, con qualche approssimazione, l'iscrizione che le loro maestà certamente lessero sull'augurale arco di trionfo, all'entrata dell'hotel dove erano alloggiati, iscrizione e arco di trionfo che la municipalità di Chamonix ha approntato per la fausta visita: "Arrive,

aigle indompté, sur ce mont colossal; il est de ta grandeur le digne piédestal".

Al seguito del corteo imperiale vi è pure un pittore, Auguste Marc, incaricato dall'imperatore di illustrare visivamente e ufficialmente i momenti e gli episodi più salienti del viaggio. Auguste Marc, ritenendo di poter ricavare dalle fotografie dei soggetti per quelle incisioni, che tanta meraviglia destavano nei lettori dei periodici illustrati dell'epoca, riesce a far ottenere ai fotografi parigini *Bisson frères* l'incarico di documentare l'escursione dell'augusta coppia al ghiacciaio della Mer de Glace. Fu così che i fratelli Bisson divennero "fotografi dell'imperatore", anche se a realizzare le esotiche fotografie montane fu uno di quei due fratelli, il "giovane" Auguste-Rosalie (1826-1900) il quale eseguì alcune fotografie della coppia imperiale nel corso della discesa del ghiacciaio (discesa e non salita, in quanto il corteo era stato portato a dorso di mulo sul pianoro di Montenvers).

Per la verità, colui che nell'occasione fa stizzire, sul ghiacciaio, l'imperatrice, per la lunghezza dei preparativi consoni



Ghiacciaio della
Jonction:
superamento di
un crepaccio con
l'ausilio di una
scala.

